



Trump: «Iran tigre di carta, una parola e gli oleodotti sull'isola di Kharg saranno distrutti»•

Descrizione

(Adnkronos) «Una sola semplice parola» e la rete di oleodotti sull'isola di Kharg, strategica per l'export dell'Iran, sarà distrutta. Questa la nuova minaccia a Teheran del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, secondo cui gli Usa avrebbero colpito più di settimila obiettivi in tutto il Paese dall'inizio dell'operazione militare lo scorso 28 febbraio e distrutto 100 imbarcazioni.

La campagna militare statunitense «proseguita a pieno ritmo negli ultimi giorni», ha affermato, sostenendo che «le capacità militari dell'Iran sono state letteralmente annientate, l'aeronautica non esiste, la marina non esiste, molte navi sono state affondate».

Trump ha aggiunto che «abbiamo ottenuto una riduzione del 90% nei lanci di missili balistici e una riduzione del 95% negli attacchi con droni». Inoltre, ha proseguito, gli Stati Uniti hanno distrutto più di 30 navi posamine e che la capacità dei droni iraniani si sta «riducendo quasi a zero».

L'Iran «una tigre di carta», ha continuato parlando alla Casa Bianca e minimizzando la minaccia proveniente dalla Repubblica islamica. «Quella con cui abbiamo a che fare ora è una tigre di carta», ha detto Trump aggiungendo che «non era una tigre di carta due settimane fa».

A proposito della coalizione che Washington vorrebbe creare per garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, «numerosi Paesi mi hanno detto che sono in arrivo. Alcuni sono molto entusiasti, altri meno. Alcuni sono Paesi che abbiamo aiutato per moltissimi anni. Li abbiamo protetti da terribili minacce esterne, eppure non si sono mostrati così entusiasti. E il livello di entusiasmo è importante per me».

«Dopo 40 anni che vi proteggiamo, non volete essere coinvolti in qualcosa di così insignificante, in cui verranno sparati pochissimi colpi perché (gli iraniani, ndr) non ne hanno più a disposizione? Ma loro hanno risposto: «Preferiamo non essere coinvolti»», ha aggiunto Trump, riferendosi ai Paesi che non sarebbero disponibili a inviare navi da guerra nello Stretto.

«Non sappiamo se effettivamente l'Iran abbia posato mine nelle acque dello Stretto di Hormuz, ma qualora lo facesse sarebbe una forma di suicidio» da parte di Teheran, ha poi aggiunto il tycoon.

«

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 16, 2026

Autore

redazione

default watermark